

Relazione conclusiva del Progetto Regionale “Corso di Formazione e alfabetizzazione linguistica per cittadini stranieri extracomunitari”

Il progetto è stato avviato nel mese di luglio 2004: il coordinamento organizzativo del corso è stato affidato a Ente Veneto Lavoro, di cui si allega relazione sull'attività svolta.

Nei mesi di luglio, settembre e ottobre 2004 si sono tenuti incontri di pianificazione delle attività con le Amministrazioni Provinciali del Veneto, con il coordinamento delle Associazioni di categoria datoriali e con il coordinamento regionale CTP, che hanno agevolato la progettazione delle attività formative, l'individuazione dei comuni che avrebbero potuto essere sede per i corsi, l'indicazione di docenti e di facilitatori, che sono stati selezionati tra risorse segnalateci dai CTP.

Questa fase si è protratta più del previsto tanto da posticipare l'inizio dei corsi ed indurci a richiedere una proroga della fine del progetto dal 31.12.2004 al 30.04.2006.

In tutti i corsi è stato adottato il medesimo materiale didattico e la medesima metodologia nel rispetto del diverso livello di competenze linguistiche e della madrelingua dei partecipanti.

Il materiale didattico che è stato fornito ai docenti, ai facilitatori e ai corsisti è tratto dal corso di italiano per immigrati “*Io parlo italiano*” elaborato da RAI Educational, di cui si sono fornite le copie dei testi delle scenette che sono alla base del corso, delle attività comunicative, dei contenuti linguistici, delle esercitazioni e dei test di valutazione di ciascuna unità didattica di cui era composto il corso. Tale materiale è divenuto il testo di riferimento di tutti i corsi attivati, che hanno usufruito dei moduli in maniera mirata ed individuale a seconda delle capacità dei corsisti. Alcuni docenti hanno integrato il materiale di Rai Educational con materiale tratto da altre pubblicazioni o manuali per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua o da articoli di giornale, riviste etc..

Per avere una valutazione uniforme delle competenze che possedevano i corsisti all'inizio dell'attività formativa è stato predisposto un test somministrato alla prima lezione in tutti i corsi, tratto dalle *Prove di ingresso di italiano L2 per adulti stranieri dei Centri Territoriali Permanenti*, elaborate dal Gruppo di ricerca presso l'IRRE Emilia Romagna e già in uso presso molti dei CTP coinvolti nei corsi. L'obiettivo prefissato era quello di avere una valutazione valida per misurare il superamento delle prove e omogenea per tutti i corsi al

fine di progettare in collaborazione con i docenti un percorso didattico adeguato alle competenze degli iscritti ai corsi. In taluni casi è stato necessario utilizzare il test anche per selezionare i corsisti poiché a seguito di un numero eccessivo di prescrizioni in alcuni comuni si è dovuto far svolgere il test a tutti coloro che si sono presentati e poi escludere coloro che avevano le competenze più distanti dalla media di coloro che avevano sostenuto il test.

L'attività formativa in tutti i corsi attivati si è effettuata in orario serale e in locali messi a disposizione dalle amministrazioni comunali, ogni corso ha avuto una durata di 48 ore per 16 giornate di lezione, anziché per 24 incontri, come previsto nel progetto approvato, perché si è ritenuto, d'accordo con i docenti e i facilitatori, di evitare dispersioni temporali e si è preferito svolgere l'attività in due incontri settimanali da tre ore ciascuno, anziché diluire l'attività didattica in tre serate da due ore.

Diversamente da quanto preventivato, la qualità e l'esperienza dei docenti individuati assieme a Province e CTP, non è stato necessario procedere ad un'attività specifica di "formazione formatori" ma invece si è preferito mettere a disposizione un servizio di "help desk" a tutti i docenti garantito dal coordinatore didattico tramite la segreteria tecnica e un servizio di consulenza e fornitura materiali didattici supplementari via posta elettronica.

Nella Provincia di Rovigo sono stati attivati n. 8 corsi presso i seguenti comuni: Adria, Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Casteguglielmo, Lendinara, Pettorazza Grimani e Villanova Marchesina, ai quali hanno partecipato n. 89 allievi.

Nella Provincia di Verona sono stati attivati n. 7 corsi nei comuni di Affi, Bovolone, Grezzana, Caldiero, San Bonifacio, Veronella e Villafranca, ai quali hanno partecipato n. 80 allievi.

Nella Provincia di Belluno sono stati attivati n. 7 corsi: nel comune di Quero in quello di Feltre e a Belluno sono stati attivati un corso di base e un corso avanzato, nel comune di Farra d'Alpago solamente il corso di base, ai quali hanno partecipato n. 68 allievi.

Nella Provincia di Vicenza sono stati attivati n. 5 corsi: nel comune di Schio e presso la Comunità Montana del Brenta sono stati attivati il corso di base e il corso avanzato, mentre presso il comune di Chiampo è stato attivato un unico corso, ai quali hanno partecipato n. 61 allievi.

Nella Provincia di Treviso è stato attivato un solo corso nel comune di Carità di Villorba, che ha contato la partecipazione di 10 allievi. La Provincia di Treviso era stata coinvolta e ci aveva indirizzati al Coordinamento Provinciale dei CTP ma la responsabile, dirigente dell'istituto comprensivo di Mogliano Veneto è stata subito dopo trasferita e nonostante i numerosi tentativi con il dott. Orazio Colosso, coordinatore regionale della Rete dei CTP ma anch'egli capo istituto a Asolo in provincia di Treviso, non vi è stato modo di raggiungere alcun accordo operativo. Infine il coinvolgimento tramite Unindustria di Treviso della struttura formativa dell'Associazione di Categoria che ha portato al modesto risultato raggiunto nonostante ci fosse manifestata inizialmente una disponibilità ben maggiore.

Nella Provincia di Padova sono stati attivati n. 6 corsi nei comuni di Bovolenta, Pozzonovo, Trebaseleghe, Casale di Scodosia, di Grantorto, di Fontaniva, nel corso dei quali sono stati formati n. 52 allievi.

Nella Provincia di Venezia sono stati attivati n. 3 corsi a Campalto, Portogruaro e Cavarzere, che hanno contato la partecipazione di 36 corsisti.

In fase di iscrizione l'interesse manifestato ad una certificazione delle competenze acquista è stata sostanzialmente nullo. Abbiamo pertanto ritenuto, d'intesa tra il coordinatore didattico e quello organizzativo, di verificare l'interesse dei corsisti che avessero raggiunto almeno una frequenza superiore ai 2/3 degli incontri proposti. Nonostante una valutazione positiva dell'esperienza formativa da parte dei corsisti, l'impegno gravoso di dover conciliare il lavoro, la famiglia e lo studio ha causato l'effetto indesiderato che solo una percentuale contenuta degli allievi hanno frequentato più dell'80% delle ore di formazione: a questi è stato consegnato un attestato di frequenza ma nessuno ha manifestato, a dire degli insegnanti, l'interesse a eseguire una prova di certificazione. Infine, l'ultimo motivo per cui si è scelto di non procedere alla certificazione anche perché, a fronte ripetiamo dello scarsissimo interesse manifestato dagli allievi, i costi preventivati acquisiti per ogni allievo raccolti dall'Università di Siena e dalla Società Dante Alighieri erano molto impegnativi (circa € 5.000,00 per allievo) e ritenuti pertanto ingiustificati in rapporto a una valutazione di costi/benefici.

Il progetto prevedeva inizialmente, infine, una imponente attività di comunicazione consistente nella produzione di materiali informativi (depliant multilingue e presenza sui mass media) che non sono stati realizzati perché il reclutamento dei possibili candidati non è avvenuto utilizzando questo canale modo ma invece si è scelto di riconoscere e valorizzare la capacità di conoscenza e di “passa parola” delle amministrazioni comunali e delle associazioni di rappresentanza degli immigrati che hanno svolto una rilevante azione di diffusione informale ma molto più efficace di qualsiasi asettica attività di comunicazione. Quando invece si era programmata, d’intesa con la segreteria dell’assessore pro tempore, una intensa attività convegnistica e di produzione di materiali era giunta la circolare della Direzione Comunicazione e subito dopo della Direzione Politiche Flussi Migratori che chiariva, senza appelli, i limiti imposti dalla campagna elettorale.

Pertanto si è scelto di percorrere una modalità di restituzione dell’esperienza di “profilo basso”, da una parte, attraverso la partecipazione alla manifestazione fieristica Civitas - Salone Nazionale dell’Economia Sociale e del Terzo Settore, che si è svolta presso la Fiera di Padova dal 6 all’8 maggio 2005, allestendo uno stand dedicato ai progetti regionali curati da Italia Lavoro SpA, in particolare a quelli sull’immigrazione, e ciò ha consentito di incontrare gli operatori del pubblico e del privato sociale interessati al progetto e ai suoi esiti e di verificare la consistenza di una domanda di formazione linguistica presente sull’intero territorio regionale.

Dall’altra, è in fase di allestimento la pubblicazione di tutta la documentazione relativa al progetto sul sito regionale www.venetoimmigrazione.it.

Il Capo Progetto
e
Responsabile dell’Unità Territoriale Veneto
di Italia Lavoro SpA
Mariano Barbieri

